

AUTORE



SILVIO SMANIA

26/05/2006

FASSA MAGAZINE



www.fassa.it
info@fassa.it

fassa Magazine

... a pesca con i nostri esperti



LO SPINNING VERSO IL FUTURO

LO SPINNING VERSO IL FUTURO

Lo sviluppo di specifiche attrezzature ci permette di affrontare condizioni incredibilmente diversificate, risultando sempre attuali e adattabili anche a innovative esche artificiali. Soprattutto per il lancio leggero questo aspetto assume un ruolo determinante, in particolare quando la protagonista delle nostre uscite di pesca è sua maestà la trota.

La pesca sportiva, in generale, è uno sport che ci può regalare grandi emozioni fatte prima di tutto del contatto con la natura e successivamente dallo spettacolare confronto con i pesci che vivono nei fiumi e nei laghi.

In particolare risalta lo spinning quale tecnica in netta espansione, ma soprattutto dal basso impatto economico notoriamente per chi è agli inizi. Il segreto di questa tecnica è il movimento, tanto da renderla così spontanea e dinamica da essere ampiamente diffusa con una certa insistenza tra i più giovani.

La pesca a spinning coinvolge ormai un gran numero di appassionati lanciatori sia per la praticità della tecnica che per l'opportunità che offre, tra cui quella di catturare pesci di taglia dalle caratteristiche di tenace difesa e combattività.

Grazie agli utili suggerimenti e alle tecniche sviluppate dai lanciatori professionisti d'oltre confine, abbiamo ereditato una certa esperienza per affrontare con successo le specie non originarie delle nostre acque, che con l'andare del tempo si sono perfettamente integrate nel nostro habitat costituendo delle colonie che si stanno praticamente diffondendo in molti fiumi e laghi della penisola italiana.

La parte più affascinante della pesca a spinning, oltre all'opportunità di scegliere e pescare con un'incredibile variante di esche artificiali, consiste nella necessità di eseguire una "caccia" vera e propria.

Niente pesca di attesa, niente preparativi di esche e pasturazioni, ma bensì una canna, un mulinello, una manciata di artificiali e via sul fiume, sul lago o nel torrente per tentare di convincere il pesce ad attaccare.

In sostanza è questo concetto a differenziare lo spinning dalla pesca con le esche naturali, il lanciatore deve indurre, attraverso la sua esperienza e le proprie conoscenze, il predatore ad attaccare per fame o territorialità muovendo l'esca artificiale come fosse un autentico essere vivente.

E con questo convincimento il lancio leggero trova nel nostro Paese ancora l'indiscussa supremazia dettata dalla grande varietà di ecosistemi ambientali adatti e che favoriscono la presenza del predatore più pregiato che possiamo vantare, la trota.

Il salmonide resta di fatto la preda più ambita dalla maggior parte dei lanciatori, impegnati ogni giorno sulle sponde dei torrenti, dei fiumi e dei laghi per tentare questo pesce dalla straordinaria "eleganza" e dalla sua altrettanto tenace difesa.



UNA TECNICA PER TUTTE LE ACQUE

Grazie alla grande evoluzione che hanno subito le esche artificiali, con lo sviluppo di modelli specifici da utilizzare anche in condizioni ambientali difficili, lo spinning non trova alcuna limitazione nel suo impiego adattandosi praticamente ad ogni genere di situazione acquatica.

Il consolidamento delle specie predatorie negli ambienti più diversificati ha fatto sì che nel tempo potessero essere sviluppate attrezzature, sistemi, tecniche ed esche artificiali adeguate per ogni necessità.

Dalle zone meno profonde a quelle con svariati metri d'acqua, dagli ambienti lacustri a quelli torrentizi anche con forti flussi di corrente, dalle acque limpide e trasparenti a quelle limacciose, ed ancora dagli ambienti

completamente liberi a quelli con una forte presenza di vegetazione e ostacoli sommersi; in ognuno di questi eventi la pesca a spinning può comunque dare grandi risultati, mettendo preventivamente a punto la capacità di sapere scegliere con coerenza e buon senso ciò che meglio si adatta alle varie condizioni per affrontare con sicurezza e padronanza anche le prede più impegnative.

Il lancio leggero si può considerare una categoria dello spinning, con una spiccata diffusione nel nostro Paese e una strepitosa adattabilità a quasi tutti gli ambienti da trota e salmerino, da cavedano, da pesce persico e in forma leggermente più esasperata anche da cheppia e black bass.

In particolare gli ambienti da salmonidi sono i classici torrenti di piccola e media portata, con una certa adattabilità anche a quelli con maggiore quantità d'acqua tipici delle zone del fondo valle, i fiumi, i canali, e i bacini lacustri in genere.

Le attrezzature con cui si pratica hanno tendenzialmente una lunghezza che varia dal metro e ottanta a 2,20 associate a capacità di lancio fino a un massimo di 18-20 grammi di peso.

Infatti andremo ad utilizzare artificiali adeguati come cucchiaini rotanti e ondulanti da 3 a 15-16 gr., minnow compresi fra i 3 e gli 8 cm. ed esche in gomma, abbinare a testine piombate, nei termini di peso già citati.

Vi è da dire che per le caratteristiche dell'attrezzatura, lo spinning leggero si adatta in maniera davvero versatile a una buona fascia di pezzature, risultando ottimamente sensibile con i pesci attorno al mezzo chilo e divertentissimo con i predatori più impegnativi le cui taglie possono oltrepassare anche i 2-3 chilogrammi.

Cormoran Shorty



Cormoran Baby Minnow

Cormoran Crank Minnow



Cormoran John in gomma con testa piombata.



Cormoran Vibrofish in gomma con testa piombata.



Cucchiaini Daiwa



Ondulanti Cormoran Cora Z Classic

IL CONCETTO DI "ALL ROD"

Con l'obiettivo di soddisfare quanti più lanciatori possibili, la necessità di disporre di attrezzi con una copertura a 360° ha spinto Daiwa a sviluppare un concetto di attrezzature specifiche per settori.

In particolare possiamo disporre di ben quattro modelli adattabili dall'ultra light allo spinning medio grazie ad una diversificazione studiata sulle misure e capacità di lancio per tradizione più utilizzate dai lanciatori italiani.

Si parte dal modello da mt.1,80 particolarmente esile ma con un'ottima nervatura, ideale per la pesca a lancio ultraleggera con artificiali da 1 a 6 grammi.

La misura successiva è da 1,98 metri con un'azione spettacolare, tale da adattarsi in modo ineccepibile al classico torrente gestendo esche dai 2 ai 10 grammi sulle quali riusciamo a percepire con assoluta precisione anche le minime tocche grazie alla vetta particolarmente sensibile ben supportata dal resto del fusto.



TEAM DAIWA
CANNE TEAM DAIWA ITALY

Il materiale utilizzato per la fabbricazione delle canne TD-Italy è il carbonio ad alto modulo di elasticità che le fa risultare rapide leggere e sensibili. La porzione di fusto immediatamente successiva all'impugnatura è avvolta da un tessuto intrecciato (woven carbon) che garantisce la necessaria resistenza nel punto maggiormente sollecitato in occasione dei lanci più violenti, oltre a costituire un elemento di gradevole effetto estetico.

Splendida la laccatura di colore grigio satinato, estesa a tutto il grezzo. Gli innesti sono del tipo "overcap", con legatura di sicurezza. Gli anelli hanno una struttura leggera e resistente, con il passante in ossido di alluminio.

L'impugnatura è in sughero naturale, con calcio in composito di sughero per una superiore durata. Il porta-mulinello a vite è in grafite, con guance in gomma a protezione del piede del mulinello.

Non poteva mancare il modello più classico e diffuso tra i lanciatori nazionali, la 2 metri e tredici che rappresenta un'autentica "tuttofare" anche per la gestione di artificiali compresi tra i 3 e i 15 grammi. Pertanto ottima adattabilità sia in acque correnti che lacustri, con una buona azione progressiva che riesce a sviluppare una potenza al lancio estremamente accattivante anche per raggiungere distanze impegnative.

Per terminare la 2,44 metri completa la rosa di questa serie, con una spiccata adattabilità allo spinning in lago e nei torrenti e fiumi di fondo valle o pianura. Con questo attrezzo possiamo gestire esche più impegnative e voluminose, potendoci dedicare con specificità anche a prede di taglia più rilevante contando comunque su una canna all'altezza della situazione. La particolare nervatura la rende idonea per la ricerca dei salmonidi nel vivo delle correnti più forti.

TROUT TITANIUM: SALMONIDI PER SCELTA

Il nome Trout, che in madre lingua rispecchia la traduzione di "trota", non è stato associato per caso a questi prodotti, le loro peculiarità tecniche si sposano perfettamente con le condizioni ambientali più caratteristiche in cui vivono i salmonidi in genere.

Riusciamo infatti a gestire con buona padronanza le esche artificiali più consone ai salmonidi, in particolare cucchiaini rotanti e ondulanti, unitamente a minnows di varia natura che possiamo adoperare con grande padronanza grazie ai vettini super sensibili ottenuti per mezzo dello straordinario materiale messo a punto da Daiwa per la realizzazione di queste canne.

L'esclusiva miscela chiamata TRC (titanium reinforced carbon) prevede l'impiego di un tessuto in carbonio altissimo modulo impregnato con una maglia di titanio che ne esalta tutte le caratteristiche tecniche, di cui leggerezza, rapidità, resistenza e sensibilità.

In particolare nello spinning in torrente la necessità di ottenere risposte immediate da parte dell'attrezzo è fondamentale per andare a segno sulla preda con efficacia, soprattutto se miriamo tratti con acqua particolarmente veloce in cui il pesce tende ad attaccare l'esca con impeto ed estrema velocità, soprattutto perché molti attacchi avvengono dal basso verso l'alto.

Adoperando con una certa assiduità queste canne ho riscontrato una grande piacevolezza imputata soprattutto al contenimento del peso, assolutamente irrisorio, ma soprattutto all'opportunità di gestire prede di taglia contando su una grande tenacia del fusto pur tenendo in considerazione il profilo particolarmente esile.

L'adattabilità nell'utilizzare fili sottili è esaltata dalla particolare azione medio progressiva che sviluppa una certa riserva di potenza durante le improvvise partenze del pesce, soprattutto durante la fase di avvicinamento alla sponda da considerarsi sempre molto critica in particolare se non abbiamo adeguatamente stancato la preda.

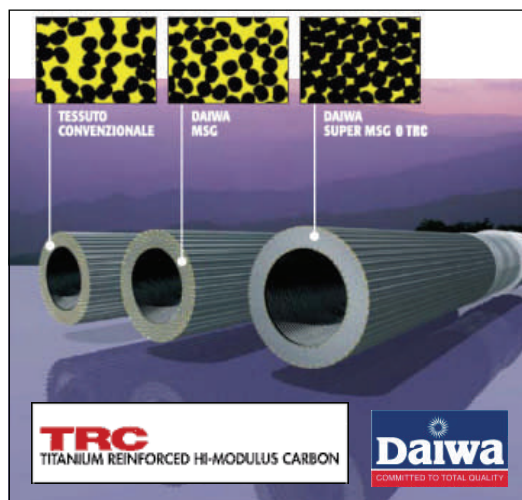
Per gli amanti del filo tracciato, che assicura un tenuta decisamente maggiore rispetto al nylon, si può contare su un allestimenti di primo ordine come i passanti in SiC (carburo di silicio) in grado di sopportare adeguatamente l'azione di sfregamento imputata alla durezza e alla rugosità della superficie del multifilo. Personalmente preferisco adoperare sempre il nylon, questo perché oltre a ritenerlo più sportivo considero anche possa offrire delle



Trecciato ZOOM CORMORAN



Fili in nylon (*speciale struttura di Velvet a 2 strati)



Il nuovo TRC è un tessuto multistrato che, come il MSG, è caratterizzato da una minima incidenza di resine, ma vanta un rinforzo interno a base di fibre di Titanio, molto leggere e altrettanto tenaci.



Di colore rosso scuro opaco, le canne Trout Titanium sono nate per insidiare salmonidi e cavedani negli ambienti più caratteristici, dal piccolo riale al torrente di fondo valle fino ai laghi naturali ed artificiali. I componenti di montaggio rispecchiano la qualità complessiva del prodotto, con passanti SIC a struttura in lega di titanio disposti con il concetto X-Treme, che prevede un maggior numero di anelli per far lavorare in modo corretto il fusto. L'impugnatura è in sughero con la placca porta mulinello originale Daiwa Tournament. La ripartizione del materiale strutturale nel grezzo assicura una piacevole progressività dell'azione, ideale per pescare con fili sottili e artificiali ultraleggeri.

Modello	Lunghezza	Numero sezioni	Ingombro cm.	Potenza g.
TRT602LS	6' (1,83 m)	2	94	4-14
TRT662MLS	6' 6" (1,98 m)	2	101	5-21
TRT702MLS	7' (2,14 m)	2	109	7-21
TRT802MS	8' (2,44 m)	2	124	7-25

caratteristiche congeniali in particolare per la pesca in acqua corrente. Ciò che reputo vantaggioso è l'elasticità del polimero che si lega in maniera ottimale con la straordinaria rapidità sviluppata dal grezzo delle Trout Titanium.

Naturalmente, come abbiamo accennato anche in precedenza, il nome associato a questo prodotto non è vincolante alle specie insidiate, ma come avremo l'occasione di verificare provandola sul campo possono riscontrare un'ottima efficacia anche con prede tipo cavedani, pesci persici, black bass e cheppie.



UN MULINELLO VELOCE MA NON TROPPO

A questo punto non ci resta che abbinare alle nostre canne per il lancio leggero un mulinello adeguato, valutandone accuratamente il rapporto di recupero che dovrà risultare sufficientemente veloce da gestire correttamente anche i recuperi più repentini.

Adoperando il nuovo Team Daiwa R, nella misura 2503, possiamo equilibrare nella maniera più adeguata tutti e quattro i modelli delle Trout Titanium, contando su un alleato affidabile e prestigioso che vanta rilevanti evoluzioni tecnologiche a partire dal perfetto allineamento degli ingranaggi interni che assicurano una fluidità e durata insuperabili, grazie soprattutto all'ausilio del computer che applica l'assistenza dell'informatica per il perfetto taglio laser dei meccanismi principali.

Relativamente alla velocità di riavvolgimento, possiamo contare su un rapporto di 4,7:1 che però grazie al sistema meccanico adottato garantisce ben 70 centimetri di lenza recuperata per ogni giro di manovella.

Questo importante aspetto ci permetterà di gestire recuperi immediati lanciando soprattutto nel vivo della corrente, o in zone di pesca particolarmente ristrette in cui il salmonide caccia solamente a fronte di un'immediata entrata in pesca.



DAIWA TDR - A prima vista un look argenteo, oggi inconfondibile contrassegno dei prodotti hi-tech, che richiama alla mente la leggerezza e la resistenza della struttura metallica.

Al primo giro di manovella, la sorpresa: dov'è finita quella pastosità che per decenni è stata il segnale della qualità meccanica? È finita per sempre nel libro dei ricordi, merito della tecnologia Digigear, una delle ultime, esclusive innovazioni Daiwa.

Ed è grazie a Daiwa se oggi possiamo pescare con mulinelli come i nuovi TD-R, potenti e fluidissimi nella rotazione proprio in virtù della combinazione di Hardbodyz, il corpo metallico, e Digigear, gli ingranaggi ad altissima precisione. La nuova frontiera della qualità. Se fino a ieri erano la bobina ABS e l'archetto tubolare Air Bail i segni evidenti che collocavano un mulinello Daiwa nella fascia alta della gamma, oggi sono Hardbodyz e Digigear, in azione congiunta, a certificare l'appartenenza dell'attrezzo all'esclusivo club dei migliori. Club al quale sono iscritti a pieno titolo i nuovi Team Daiwa TD-R, oltre, naturalmente, a Sua Altezza Infinity-Q. Le loro caratteristiche tecniche principali sono: • Corpo in alluminio (Hardbodyz) • Bobina ABS in alluminio con profilo "match" e bordo rivestito in Titanio • Ruota comando in alluminio • Ingranaggi di alta precisione tagliati con l'ausilio del computer (Digigear II°) • Archetto tubolare in acciaio inox (Air Bail), leggero e indeformabile • Imbobinamento a profilo piatto • Antiritorno a presa continua (Infinite Anti Reverse) • Rullino guidafile Twist Buster II°, rivestito in Titanio • Sei cuscinetti a sfere • Manovella reclinabile a pulsante (One Touch Folding Handle). **TDR 2053:** capacità bobina 150m Ø 0,23mm - rapporto di recupero 4,7:1 (70cm) - cuscinetti 5+1 - peso 265 g.

Il risultato finale che otterremo è un binomio d'eccellenza, con il massimo contenimento del peso complessivo (dettato soprattutto dalla struttura della scocca in alluminio del mulinello - tecnologia Hardbodyz) che ci permetterà di pescare per molte ore consecutive senza sentire alcun affaticamento.